

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

TREVISO

2015



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Treviso	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Treviso	Veneto	Italia
Numero di Comuni	2015	95	579	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.479,8	18.407,4	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	357,8	267,7	201,3
Popolazione residente	2014	887.293	4.927.596	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	31	308	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-0,5	0,2	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	0,3	-1,1	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	10,3	7,5	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,2	1,4	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	14,9	14	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	64,5	64,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	20,6	21,7	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	263.324	1.237.485	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	30,0	25,5	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	3,1	2,8	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	38,0	32,6	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	58,9	64,6	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	13,0	14,9	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	45,9	49,7	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	23.759,4	134.026,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	26.874,1	27.323,3	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

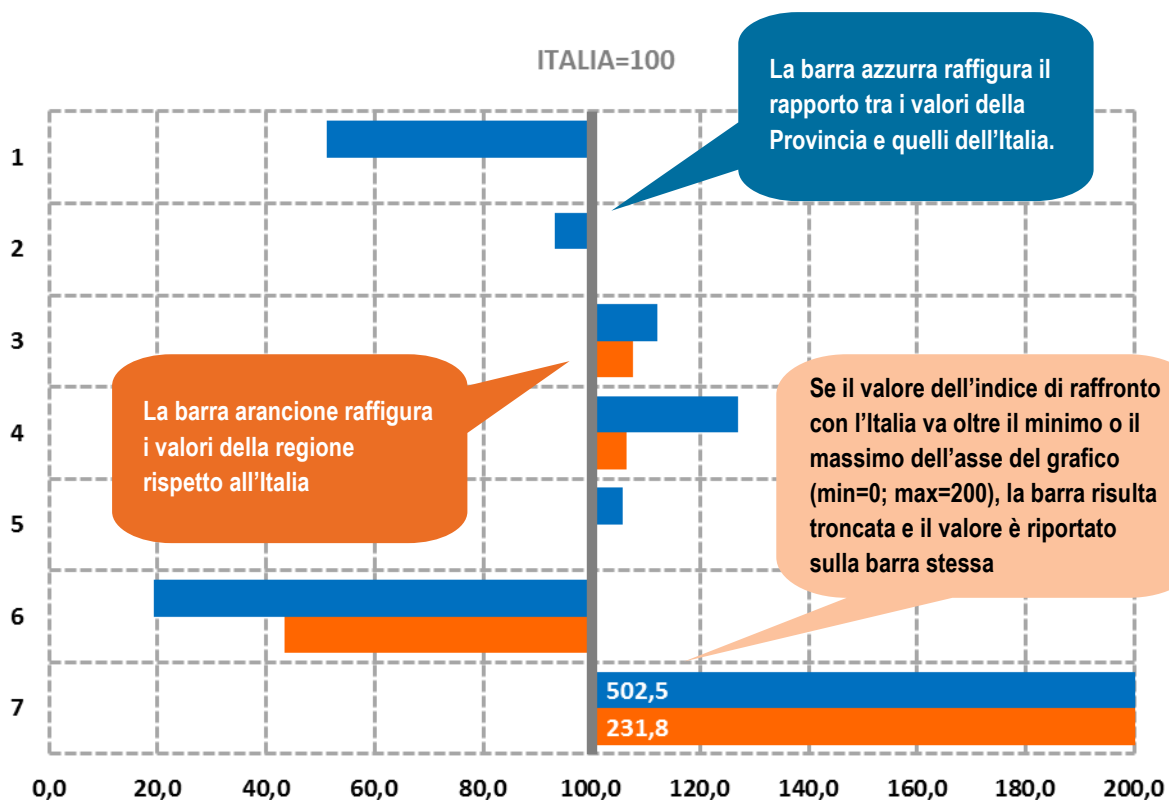
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,9	80,3	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,0	85,3	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,9	2,6	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,4	1,1	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,0	8,6	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	31,5	30,7	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,0	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Complessivamente, l'insieme degli indicatori che descrivono lo stato di salute nella Provincia di Treviso offre un quadro decisamente confortante: la speranza di vita media è elevata, sia per il genere femminile, 86 anni, che per il maschile, 81 anni; un dato che risulta essere migliore sia rispetto al dato nazionale sia a quello regionale.

Inoltre, i bambini che vedono la luce in provincia di Treviso hanno maggiori possibilità di sopravvivenza: il tasso di mortalità infantile è infatti molto più basso rispetto al tasso italiano (circa il 40% in meno) ed a quello veneto (poco meno del 30%).

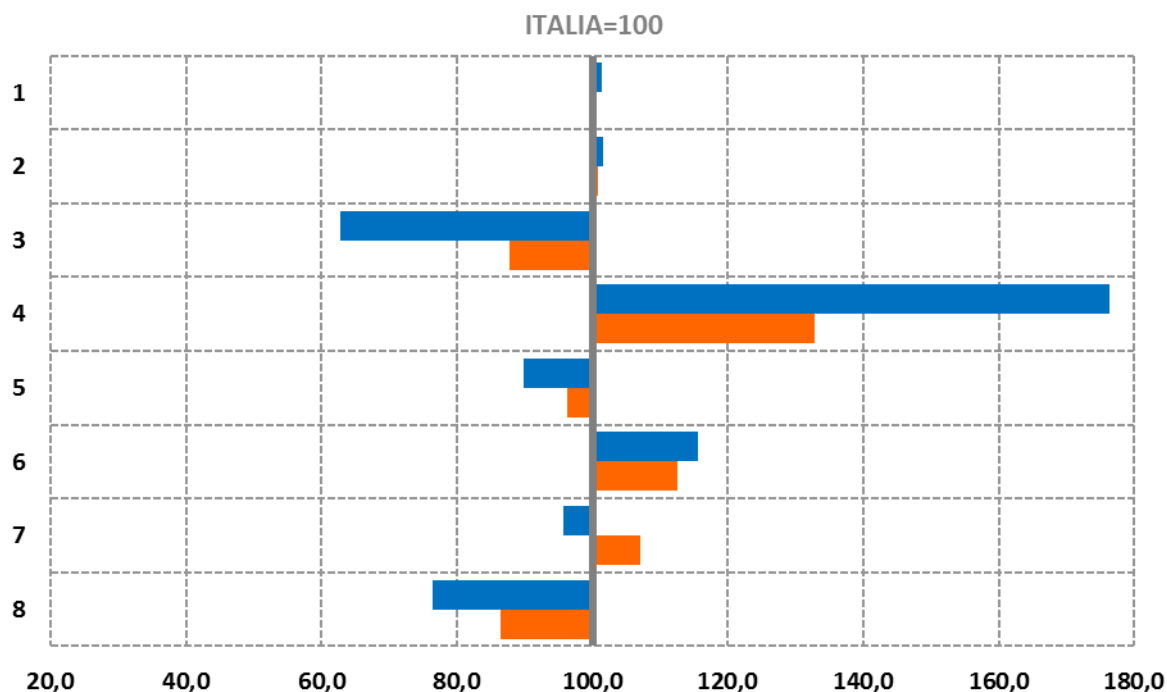
Viceversa, il tasso di mortalità per incidenti di trasporto risulta essere sensibilmente più alto rispetto sia al dato regionale che a quello nazionale, anche se con il Programma "Sicurezza Stradale" già dal 2009 è stato raggiunto l'obiettivo fissato dall'Unione Europea nel 2001, che prevedeva la riduzione della mortalità del 50% entro il 2010.

Il tasso di mortalità per tumore (nella popolazione tra 20 e 64 anni) è più basso sia di quello nazionale che di quello regionale. Risulta invece assai più alta la mortalità per demenza. Tuttavia, questo valore va associato al dato sulla speranza di vita: con l'aumento della durata media della vita e il conseguente sempre maggior numero di persone che raggiungono l'età anziana, aumentano infatti le malattie degenerative a carico del sistema nervoso centrale (morbo di Alzheimer e altre forme di demenza).

Il tasso di mortalità per suicidi mostra deboli variazioni rispetto al dato nazionale e veneto.

Complessivamente, i decessi per cause evitabili, cioè quelli per i quali si conoscono interventi capaci di ridurre il numero, sono inferiori a Treviso, sia rispetto al Veneto che al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Preoccupano il valore del tasso di mortalità per demenza (31,5 decessi per 10mila abitanti) e il tasso di mortalità per incidenti di trasporto (1,4 decessi per 10mila abitanti); per questi ultimi sembra necessario incentivare i programmi già intrapresi per la riduzione della mortalità.



La mortalità evitabile, per quanto già più bassa rispetto a Veneto e Italia, potrebbe essere ulteriormente ridotta grazie ad un'azione più incisiva sul fronte dell'incidentalità stradale.



Da sottolineare positivamente l'alta speranza di vita dei trevigiani, correlata anche ad una ridotta mortalità infantile e ad una contenuta mortalità per tumore.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	7,9	8,7	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	36,2	37,7	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	94,3	90,5	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	33,3	35,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	8,4	8,8	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	212,0	212,6	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	213,0	213,2	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	6,7	7,3	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Gli indicatori considerati per valutare il livello di istruzione nella provincia di Treviso evidenziano anzitutto che la percentuale di giovani che abbandonano precocemente gli studi è inferiore rispetto alla percentuale nazionale e regionale e che il livello di istruzione delle persone in età lavorativa è maggiore rispetto al dato nazionale e in linea con quello veneto.

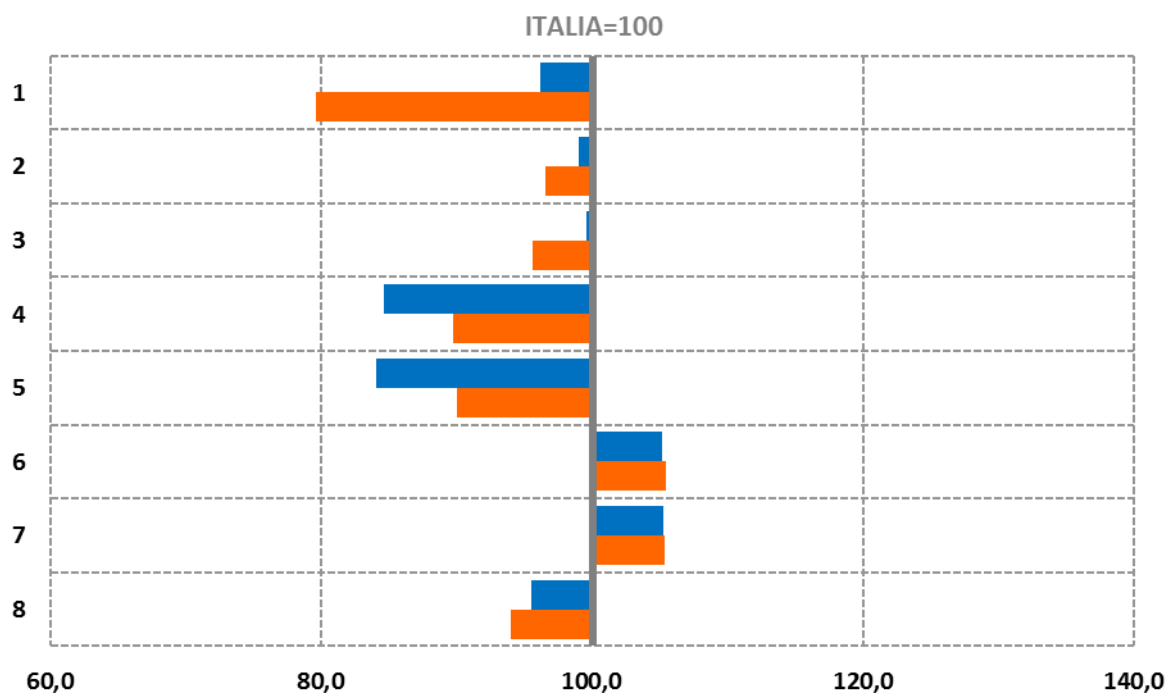
Per quanto riguarda l'istruzione secondaria, l'adesione degli studenti risulta più alta rispetto al dato veneto e in linea col dato nazionale.

Se consideriamo invece la partecipazione all'istruzione terziaria, cioè quella universitaria, si riscontra una più bassa partecipazione dei giovani trevigiani, sia rispetto ai coetanei italiani sia veneti, e ciò si verifica sia considerando la totalità dei corsi di laurea, sia quelli appartenenti alle discipline tecnico-scientifiche.

Il livello di competenze, sia alfabetiche che numeriche, è decisamente più elevato del livello italiano, e in linea con quello regionale.

Infine, la quota di persone in età lavorativa che seguono programmi di formazione permanente è leggermente inferiore al dato nazionale, e in linea col valore regionale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Non sono molto positivi i dati sulla partecipazione universitaria: la quota di studenti iscritti è inferiore di circa il 15% rispetto al dato nazionale, e di poco più del 6% rispetto al complesso delle province venete; le percentuali rimangono sostanzialmente le stesse sia se si considerano tutte le discipline sia solo quelle tecnico-scientifiche.



L'abbandono scolastico e la formazione lavorativa permanente sono dei temi su cui è necessario intervenire.



I livelli di competenze alfanumeriche mostrano delle *performance* degli studenti trevigiani decisamente superiori alla media nazionale (212,0 e 213,0, rispettivamente per le competenze alfabetiche e numeriche, rispetto ai corrispondenti valori italiani pari a 201,6 e 202,4).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	12,8	12,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	6,8	7,9	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	69,2	68,4	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-19,0	-20,0	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	41,1	38,0	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	82,8	80,9	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,4	7,5	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	18,5	18,0	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	27,1	31,2	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,9	1,6	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Gli indicatori su lavoro e conciliazione evidenziano una situazione molto più favorevole rispetto all'Italia, e sostanzialmente in linea con il resto della regione. In particolare, risulta minore di quasi dieci punti percentuali il tasso di mancata partecipazione al lavoro nella provincia rispetto al dato nazionale, e di poco superiore al dato veneto, come pure è minore di circa un punto percentuale la differenza di genere calcolata su tale tasso, sia rispetto al dato nazionale che a quello veneto.

Il tasso di occupazione è nettamente più elevato (di quasi 10 punti percentuali) rispetto al dato nazionale, e migliore anche rispetto al dato veneto, mentre la relativa differenza di genere è sostanzialmente sugli stessi livelli di Veneto e Italia.

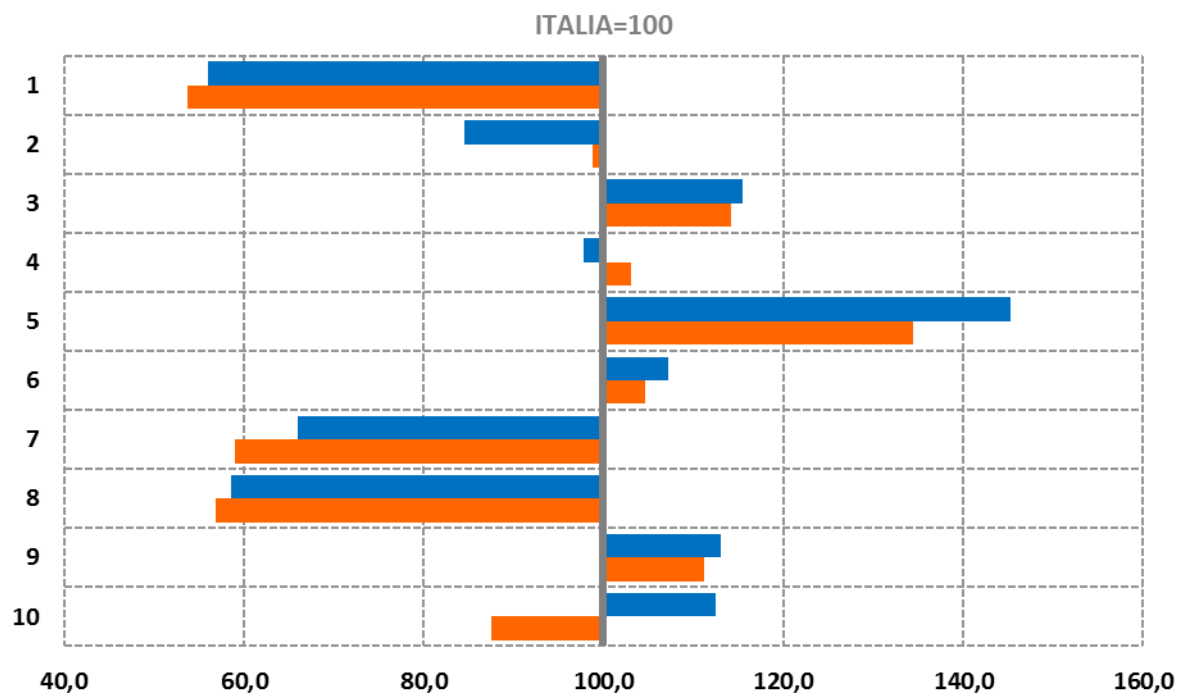
Tra i giovani, l'occupazione è decisamente più alta rispetto al dato nazionale (41,1 per cento rispetto al 28,3 per cento dell'Italia) ed anche (in misura minore) rispetto al Veneto; ciò potrebbe spiegare, almeno in parte, come il tasso di partecipazione alla formazione terziaria sia, nel trevigiano, minore rispetto al dato italiano e a quello veneto: in sostanza, si può affermare che spesso i giovani trevigiani non proseguono gli studi dopo il diploma di scuola media superiore e preferiscano iniziare a lavorare.

Nella provincia di Treviso si lavora di più: ai lavoratori dipendenti vengono pagate 5 giornate in più rispetto all'Italia e due più che in Veneto.

Il tasso di disoccupazione a Treviso è inferiore di quattro punti percentuali rispetto al tasso italiano (8,4 per cento a Treviso, 12,7 in Italia), ma superiore a quello veneto di un punto percentuale. Anche il tasso di disoccupazione giovanile registra valori bassi rispetto al dato nazionale, risultando pari al 18,5 per cento rispetto ad un valore italiano quasi doppio (31,6 per cento).

Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro nella provincia di Treviso è superiore alla media nazionale, ma inferiore a quella regionale, mentre il tasso di rischiosità grave risulta superiore sia al valore medio nazionale che a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro, compresi quelli gravi, evidenzia livelli di criticità più elevati rispetto al Veneto e all'Italia.



La differenza di genere nel tasso di occupazione risulta sostanzialmente sugli stessi livelli sia del dato regionale che di quello nazionale.



Buone notizie sul fronte dell'occupazione: il tasso di disoccupazione è all'8,4% e il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 18,5%, valori ben più bassi di quelli registrati a livello nazionale; i tassi di occupazione risultano invece superiori sia a quelli regionali che a quelli nazionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	46.043	45.584	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	22.215	21.684	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.452	16.814	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	9,0	8,7	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	406,5	426,0	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-8.885	-8.993	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	6.516	7.467	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	2,7	2,4	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,3	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Analizzando gli indicatori relativi al benessere economico si osserva che il reddito disponibile lordo delle famiglie trevigiane (che corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, degli autoconsumi e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali) è pari a circa 46.000 euro, maggiore di quello delle famiglie venete (45.600 euro circa) e sensibilmente più elevato (+15%) rispetto a quello delle famiglie italiane (40.200 euro circa).

Inoltre, nella provincia di Treviso le retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti (lorde da Irpef) sono superiori a quelle degli italiani ed anche, seppur di poco, a quelle dei lavoratori veneti.

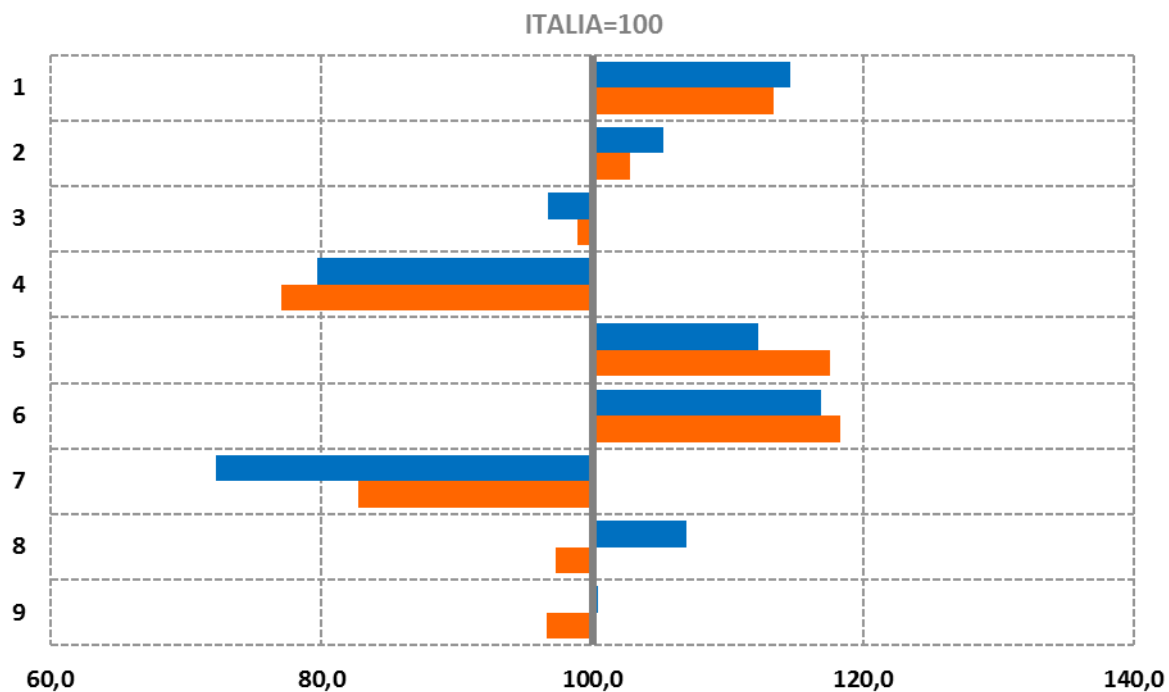
Viceversa, l'importo medio delle pensioni è minore a Treviso (16.500 euro) rispetto all'importo medio in Italia e nel Veneto (rispettivamente, pari a 17.000 e 16.800 euro annui). Inoltre, la percentuale di pensionati trevigiani che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500euro (9%) è inferiore alla percentuale degli italiani (11,3%) ma di poco superiore a quella dei veneti (8,7%).

Valutando l'indicatore relativo alla ricchezza della popolazione trevigiana, si nota che l'ammontare del patrimonio familiare medio (che comprende le attività reali e finanziarie), è superiore a quello italiano ma inferiore a quello veneto.

Sul fronte delle retribuzioni, a tutt'oggi permangono differenze sia di genere (maggiori rispetto alla media italiana ma inferiori rispetto alla media veneta), sia di generazione, ma in questo caso il differenziale di retribuzione a sfavore dei lavoratori giovani (di età inferiore a 40 anni) è meno accentuata rispetto alla media veneta e dell'Italia.

Considerando infine gli indicatori di difficoltà economica, si nota che sia i provvedimenti di sfratto che il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie è sostanzialmente in linea col dato nazionale e veneto.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Le differenze di genere e di generazione nelle retribuzioni medie dei lavoratori sono più accentuate che a livello nazionale.



L'importo medio delle pensioni è più basso rispetto al resto d'Italia anche se il numero di pensionati con pensione minima è minore. Il patrimonio familiare è maggiore del valore italiano, ma inferiore del valore medio del Veneto.



Il reddito disponibile lordo delle famiglie e la retribuzione dei lavoratori dipendenti è migliore rispetto sia al dato veneto che italiano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	33,4	29,8	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	2,6	4,4	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	3,8	3,2	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,3	2,6	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	4,4	4,0	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,4	1,6	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	59,0	59,5	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	13,8	12,7	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

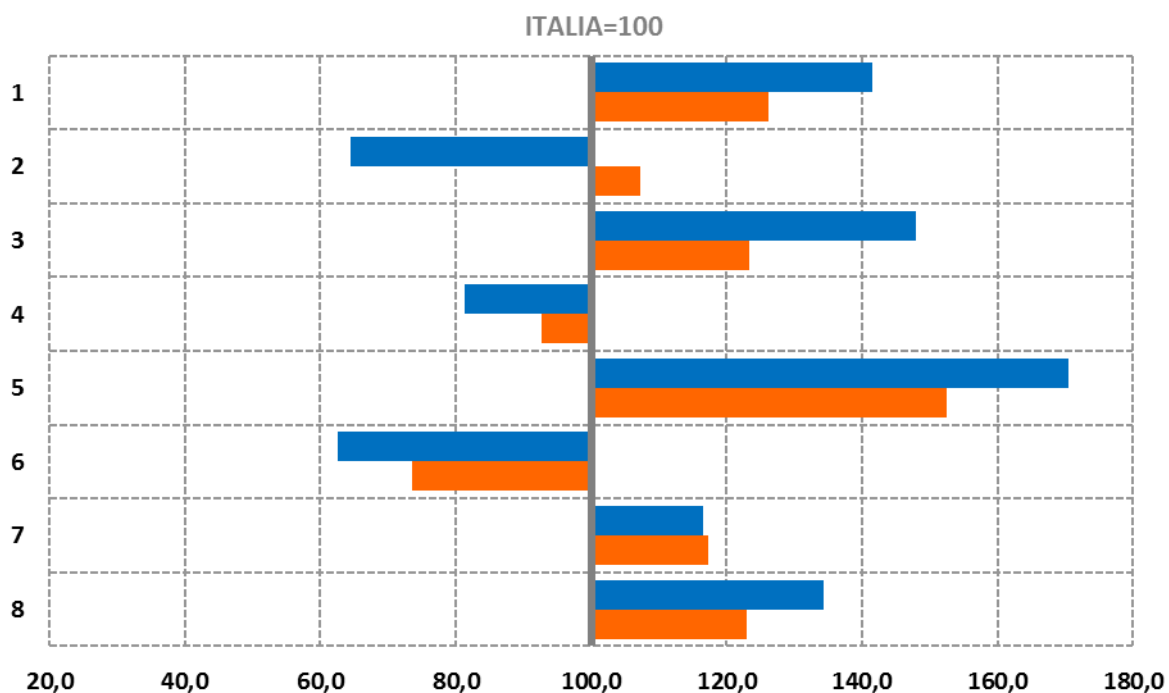
Un terzo delle scuole della provincia di Treviso rispetta il requisito dell'accessibilità dell'edificio scolastico, considerando sia i percorsi interni, sia quelli esterni. Il dato, sebbene ancora lontano dall'obiettivo di completa accessibilità di tutte le scuole, è superiore sia alla media veneta (29,8 per cento) che a quella italiana (23,6 per cento). Si registrano inoltre un 2,6 per cento di scuole con soli percorsi interni privi di barriere e un 3,8 per cento di scuole con i soli percorsi esterni accessibili.

Va osservato, peraltro, che la presenza di alunni disabili è inferiore di circa il 20% rispetto al totale nazionale, e di circa il 10% rispetto al valore regionale.

I trevigiani, come del resto i veneti, dimostrano un elevato livello di integrazione di cittadini stranieri, come appare dal dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza da parte di stranieri, molto più alto (oltre il doppio) rispetto al valore nazionale.

I trevigiani, sono piuttosto impegnati anche nel campo del sociale: la diffusione di istituzioni no profit supera il valore nazionale di quasi 10 punti, ed anche il numero di volontari è sensibilmente maggiore (di oltre il 30%) della media italiana, ancorché la diffusione di cooperative sia minore rispetto alla media italiana.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Le cooperative sociali sono relativamente meno diffuse nella provincia (1,4 per 10mila abitanti) rispetto alla media veneta e italiana (rispettivamente pari a 1,6 e 2,2 per 10mila abitanti).



I dati sull'accessibilità degli edifici scolastici evidenzia come in provincia di Treviso si sia molto lavorato su questi aspetti, risultando in generale i relativi tassi maggiori sia della media veneta che di quella italiana, anche se si è ancora lontani da un obiettivo di completa accessibilità.



Una presenza elevata di istituzioni non profit e la propensione della popolazione verso il volontariato sono espressione di un tessuto sociale ricco e impegnato nei diversi settori della vita civile.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	61,0	63,9	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	63,7	66,4	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	32,1	29,4	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	34,5	32,6	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,29	0,23	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,91	0,87	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,23	0,23	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,81	0,78	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

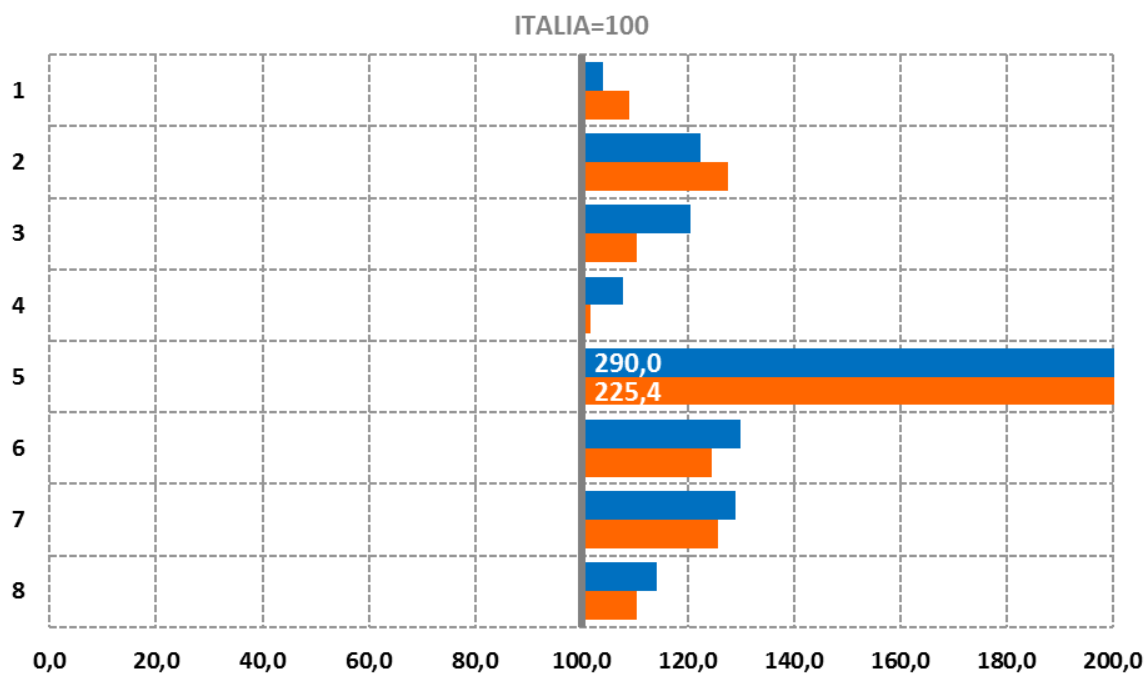
La percentuale di partecipazione dei trevigiani alla politica, individuando come indicatore di tale tema i tassi di partecipazione al voto alle elezioni europee e regionali, è superiore alla percentuale nazionale, moderatamente nel caso delle elezioni europee, nettamente per le regionali, ma più bassa in entrambi i casi rispetto alla percentuale regionale.

La quota di donne e di giovani di età inferiore ai 40 anni fra gli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva (esclusi i commissari) sono pari rispettivamente al 32,1 per cento e 34,5 per cento, superiori alle stesse percentuali calcolate a livello regionale e nazionale.

Le amministrazioni locali (provincia e comuni) del territorio trevigiano hanno un grado di finanziamento interno superiore rispetto a quello registrato dalle altre amministrazioni locali a livello nazionale e non inferiore a livello regionale.

Le amministrazioni locali dimostrano anche una capacità di riscossione maggiore rispetto a quella delle amministrazioni locali a livello regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Non si rilevano criticità particolari per questa dimensione.



I trevigiani partecipano alle consultazioni europee e regionali in misura maggiore rispetto al complesso degli italiani, ma meno dei veneti.



Positiva la presenza di giovani e donne tra gli amministratori locali, superiore a quella registrata sia a livello regionale che nazionale. Significativa la capacità di riscossione degli Enti locali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,2	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	293,8	421,4	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	10,2	16,0	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	171,3	240,9	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	2,0	2,2	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,3	4,9	4,6

(*) escluse le autostrade

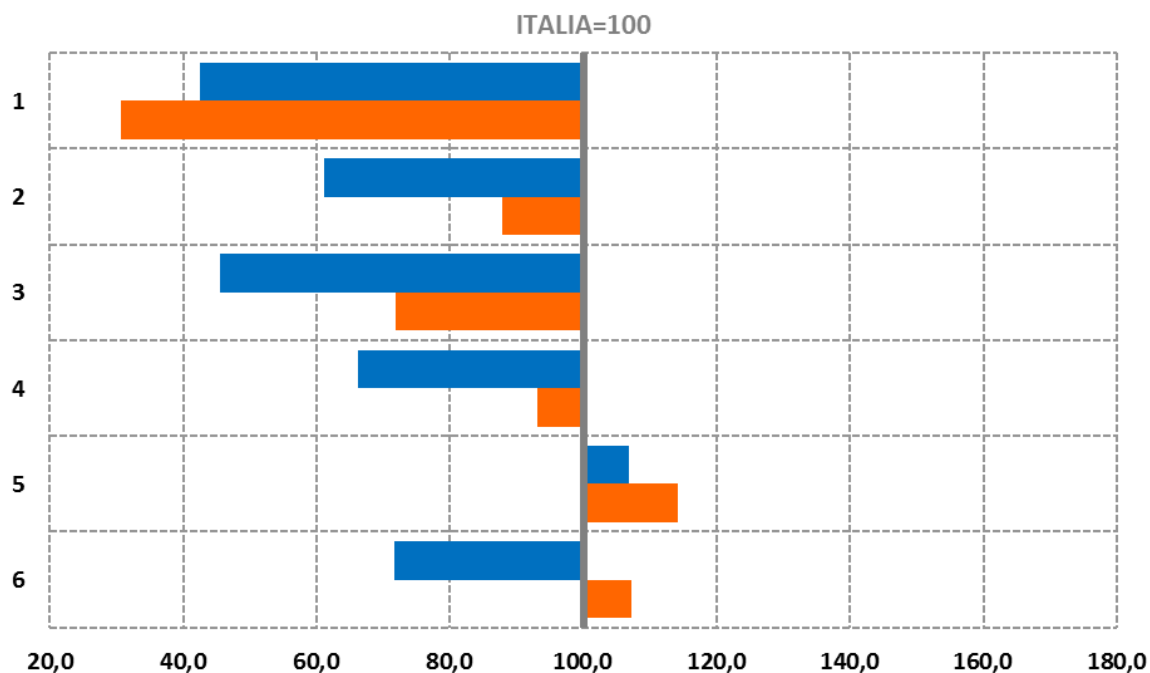
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Per quanto concerne il tema criminalità, la provincia di Treviso ha un tasso di omicidi che è pari a meno della metà del tasso nazionale, anche se leggermente maggiore rispetto al dato veneto. I delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, sono circa il 40% in meno di quelli denunciati in Italia ed il 30% in meno di quelli denunciati nel Veneto. Inoltre, nella provincia di Treviso si denunciano 10 delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) ogni 10.000 abitanti, meno della metà della quota denunciata in Italia e circa due terzi di quella denunciata in Veneto. Infine,, anche il numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati dai trevigiani è sensibilmente inferiore (di circa il 35 per cento) al dato nazionale ed anche (di quasi il 30%) al dato regionale.

Per quanto riguarda invece la sicurezza stradale, è leggermente più elevato rispetto alla media nazionale, e di poco inferiore alla media del Veneto, l'indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero il rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. E' invece migliore, sia rispetto al dato nazionale che a quello veneto, il rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

Indici di confronto territoriale Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia
 ■ Veneto/Italia



Il tasso di omicidi è leggermente più alto del valore regionale.



Pur essendo un dato decisamente migliore sia rispetto a quello italiano che a quello veneto, la percentuale di morti in rapporto al numero di incidenti stradali, in particolare sulle strade extraurbane, rimane ancora molto elevata.



Nella Provincia di Treviso i tassi di delittuosità sono più bassi rispetto alla media nazionale e veneta.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	73,3	74,4	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,7	2,4	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,4	0,6	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	3.975,7	16.466,4	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

Il patrimonio culturale trevigiano presenta luci e ombre.

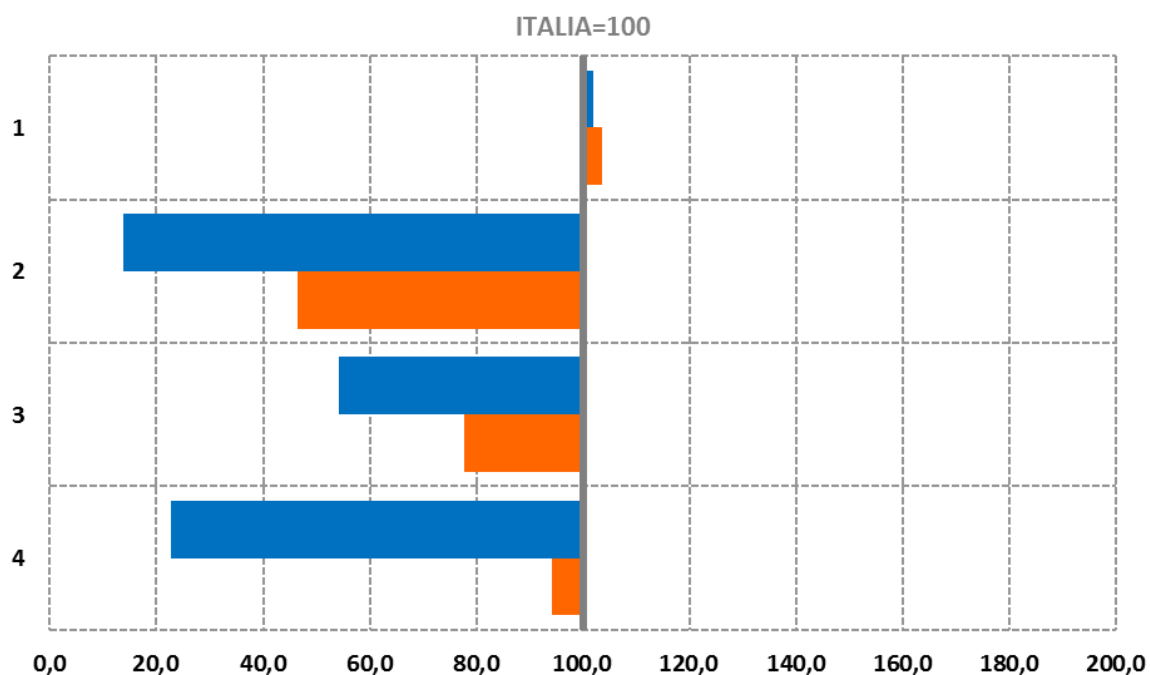
Gli edifici storici trevigiani complessivamente sono ben conservati: la consistenza del tessuto urbano storico, ovvero la percentuale di edifici abitati del territorio trevigiano costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919, è leggermente superiore a quella nazionale e di poco inferiore a quella veneta.

Risulta invece decisamente poco rilevante, rispetto al corrispondente valore italiano e regionale, la percentuale di superficie urbana del capoluogo classificata come verde storico e parchi urbani di interesse pubblico.

Le strutture museali fruibili (musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali) accessibili al pubblico nella provincia sono poche. Per tale motivo, il valore dell'indicatore risulta pari alla metà dell'indicatore nazionale e minore anche rispetto al corrispondente indicatore veneto.

Sono pochi anche i visitatori dei musei o istituti (paganti e non paganti): il loro numero risulta appena un quinto del valore nazionale, e un quarto rispetto al numero dei visitatori del Veneto, segno di poca attrattività delle proposte trevigiane.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Il patrimonio culturale trevigiano non è in salute. Pochi i musei fruibili in proporzione al dato italiano, pochissimi i visitatori. Segno di poca attrattività.



La consistenza del tessuto storico urbano nella provincia di Treviso è superiore a quella nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	20,9	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	70,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.100,3	1.129,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	205,0	228,9	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	107,1	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	25,3	27,9	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	-	10,7	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

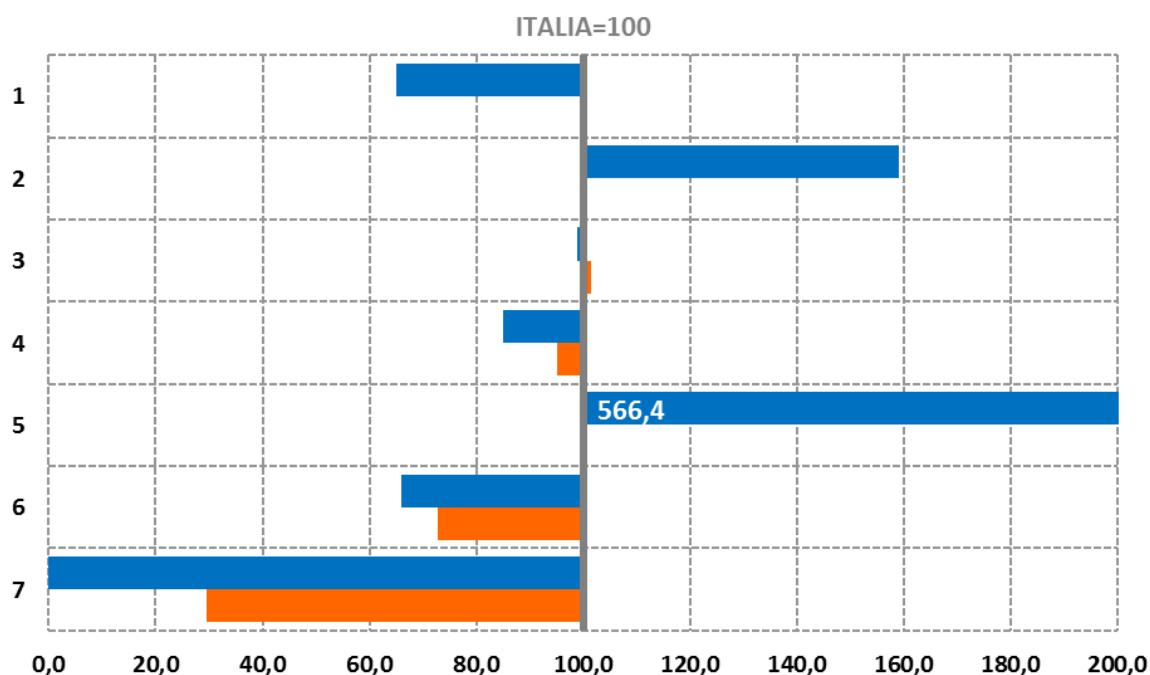
Considerando un tema di grande interesse quale la qualità ambientale, si può osservare che la disponibilità di verde urbano nel trevigiano non sia molto elevata. Tuttavia, ciò è compensato dall'elevato grado di presenze, nell'urbanizzazione diffusa, di verde di proprietà.

A questo tema si collega l'altro dato importantissimo: la frequenza di superamento dei limiti di inquinamento dell'aria (PM10), che è molto più elevata rispetto al dato nazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse, si consuma una quantità di energia elettrica per uso domestico di poco inferiore rispetto al dato nazionale e al dato veneto. Si consuma inoltre meno acqua potabile, dato questo ascrivibile ai numerosi emungimenti da falda, dal momento che il territorio provinciale è ricco di risorgive.

Quanto agli indicatori di sostenibilità ambientale, spicca l'elevatissima densità di piste ciclabili del Comune di Treviso, mentre la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è inferiore rispetto alla percentuale nazionale e regionale. Infine, nullo è l'afflusso di rifiuti urbani in discarica.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Le note dolenti sono rappresentate dalla elevata persistenza di PM10 rispetto al dato italiano (70 giorni di superamento nel 2014 rispetto ai 44 giorni del dato italiano) e dalla scarsa disponibilità di verde urbano (20,9 mq contro i 32,2 mq del dato italiano).



Migliorabili l'utilizzo delle risorse, partendo dal consumo di elettricità e da un sostegno più marcato verso l'energia prodotta da fonti rinnovabili.



Il Comune di Treviso offre un'altissima densità di piste ciclabili: 107,1 km per 100 kmq, contro i 18,9 km a livello italiano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	173,9	113,9	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	5,5	5,5	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	10,7	9,0	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	1,8	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,2	7,8	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	13,4	13,0	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,4	25,6	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

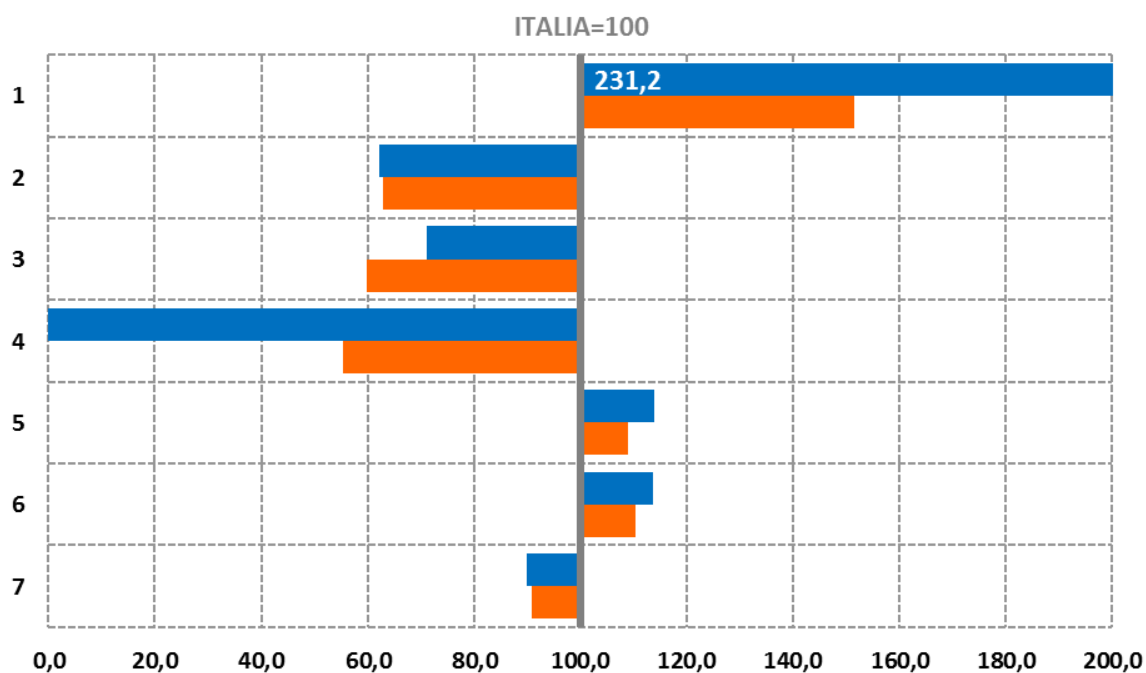
Per quanto riguarda il tema dell'innovazione, è un'eccellenza della provincia di Treviso la propensione alla brevettazione: il numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) è decisamente elevato, e stacca il resto del paese con quasi 100 domande presentate in più e il Veneto con 60 domande in più ogni milione di abitanti.

Tale elevata propensione non riguarda però il settore High-tech, quello dell'Information and Communication Technology e quello delle Biotecnologie. Nel settore High-tech, la percentuale di domande di brevetti è minore rispetto alla percentuale italiana, ma identica a quella del Veneto, mentre nell'Information and Communication Technology il dato è inferiore a quello italiano, ma maggiore di quello veneto. Infine, non è presente nel territorio trevigiano nessuna domanda di brevetto nel settore delle Biotecnologie.

La quota di studenti residenti nella provincia di Treviso che hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche (comprendente le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento) presso un'Università italiana è maggiore sia rispetto al dato italiano che a quello veneto, e il dato aumenta ancora se si considerano le lauree specialistiche.

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è però minore rispetto alla percentuale italiana, ma in linea con quella veneta.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Nessuna domanda di brevetto nel settore delle biotecnologie è stata depositata all'Ufficio Europeo dei Brevetti e poche sono le aziende specializzate nei settori ad alta intensità di tecnologia e/o conoscenza.



La brevettazione nel settore dell'high-tech e nell'ICT hanno margini di miglioramento.



I trevigiani mostrano una grande propensione alla brevettazione: 173,9 domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti per milione di abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Treviso	Veneto	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	6,7	11,0	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,7	3,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,0	1,6	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	78,2	64,6	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	161,9	126,2	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	3,4	5,1	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	139,9	126,5	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

La qualità del servizio socio sanitario pone anzitutto in evidenza come le famiglie trevigiane usufruiscano poco dei servizi offerti per l'infanzia: la percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni, è infatti molto bassa, pari a circa la metà di quella nazionale e circa i due terzi di quella del resto del Veneto.

D'altro lato, la bassa percentuale di emigrazione ospedaliera verso altre Regioni mostra l'efficienza del servizio ospedaliero offerto in provincia e, più in generale, nella regione Veneto.

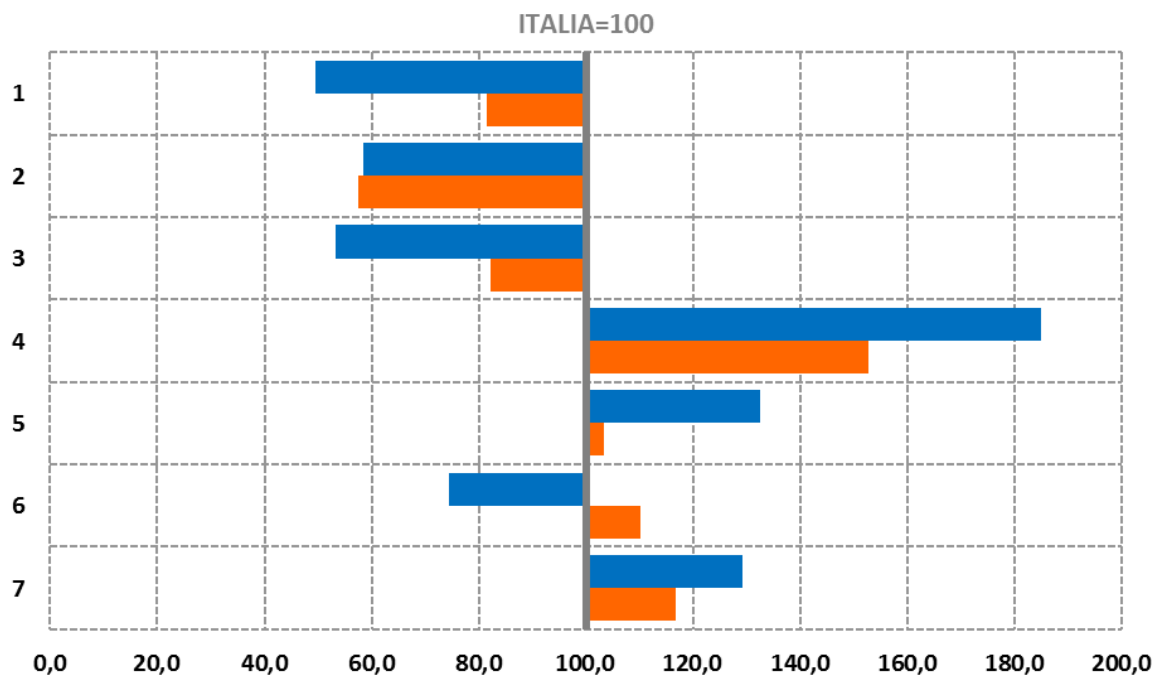
Per quanto riguarda la fornitura di servizi di pubblica utilità, il numero medio per utente di interruzioni del servizio senza preavviso è pari a quasi la metà del dato nazionale, e sensibilmente inferiore anche al dato regionale.

La provincia di Treviso si distingue per l'elevata percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti (78,2 per cento), quasi il doppio di quella nazionale (42,3 per cento) e superiore di 13,6 punti percentuali anche rispetto al dato regionale (64,6 per cento). Per tale aspetto la provincia ha meritato l'appellativo di "riciclona".

Gli indicatori sul trasporto pubblico locale, riferite al capoluogo di provincia, mostrano una densità di linee urbane superiore a quella italiana e a quella regionale, ma un'offerta di posti/km per abitante inferiore.

Per quanto riguarda il settore giustizia, l'unico dato disponibile riguarda le carceri, che sono più sovraffollate rispetto ai dati nazionale e veneto. Ciò tuttavia evidenzia un disagio la cui competenza appartiene unicamente all'amministrazione statale.

Indici di confronto territoriale: Treviso/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Treviso/Italia ■ Veneto/Italia



Pochi bambini usufruiscono dei servizi per l'infanzia 6,7% (13,5% dato italiano).



La densità di linee urbane nel capoluogo è superiore alla densità media dei capoluoghi italiani e veneti (161,9 km per 100 kmq. contro i 122,2 km del dato italiano e i 126,2 km di quello veneto), ma l'offerta di posti/km per abitante risulta inferiore.



La provincia di Treviso si distingue per l'elevata percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti (78,2 per cento).

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Carlo Declich

Provincia di Treviso:

Giuseppe Porcellato, Verena Poloni

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it